

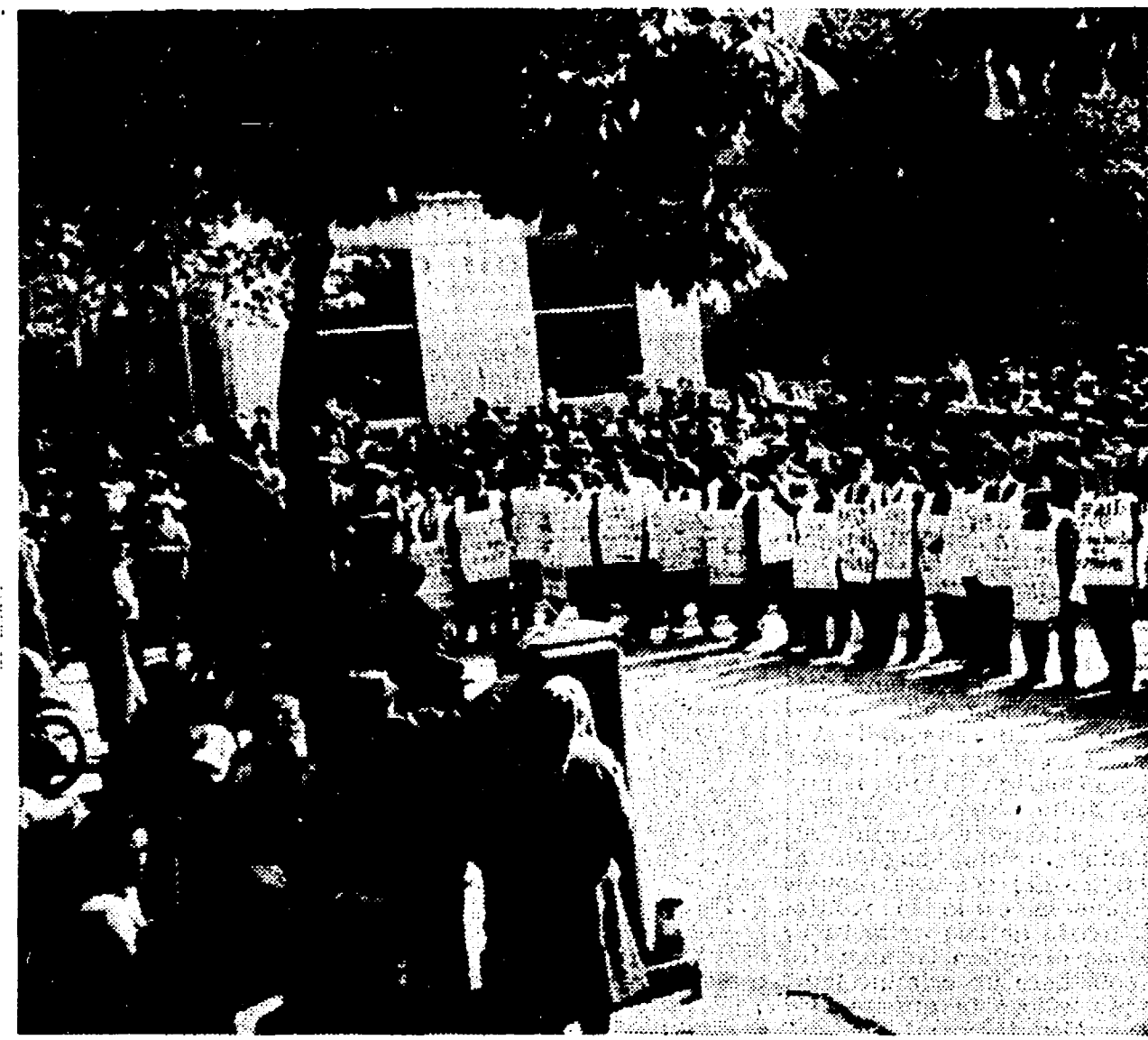
MARCHE: la DC esalta l'indimenticabile 18 aprile '48» quando mise in giro il famoso slogan



Non è vero che si pensa solo a fuggire dai campi. I contadini vogliono però condurre una esistenza più civile



«Nessun proletario, tutti proprietari»! 80 mila contadini cacciati dai poderi



«Ci avevate promesso una specie di pranzo con molte portate, ma il governo di centro-sinistra ci ha dato solo l'insalata: l'insalata la mangiamo da quando siamo nati»

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 20.

I dirigenti democristiani rispolverando nel loro comizi l'indimenticabile 18 aprile 1948, hanno commesso nella campagna elettorale una grossa gaffe propagandistica. Se era stato dimenticato, hanno reso vivo nella mente dei contadini lo slogan della vigilia di quelle elezioni: «Nessun proletario, ma tutti proprietari».

I mezzadri contano gli anni trascorsi: esattamente 15. Un tempo lungo. Ma la DC non li ha fatti diventare proprietari. Al contrario, li ha cacciati dalla terra. Circa 80 mila mezzadri marchigiani sono stati cacciati ad una fuga disordinata ed indiscriminata dalle campagne, una fuga dalla miseria e non un controllo e salutare travaso di forze lavorative in attività extragricole. Molti hanno dovuto emigrare, altri rifugiarsi in città, altri ancora a far cassa di fronte alle piccole fabbriche dei contadini o delle calzature chiedendo lavoro anche se mal remunerato.

E quelli che sono rimasti? Un reddito basso, sulle spalle un vergognoso patto colonico fascista, una pensione di 10 mila lire mensili, mentre per gli altri lavoratori parte da un minimo di 15 mila lire, la mancanza delle ferie, degli assegni familiari, del riposo festivo e così via.

È vero che i contadini, avviliti e scoraggiati per la gabbia di inferiorità in cui li ha costretti la DC, non pensano ad altro che a fuggire dai campi e non vogliono più sapere nemmeno della conquista della terra? Non è vero. Abbiamo seguito in questa settimana una campagna di mezzadri contadini, indette dal nostro partito.

I contadini dicono che è loro diritto vivere almeno come tutti le altre categorie di lavoratori ed avere gli stessi riconoscimenti da parte dello Stato sul piano dell'assistenza, della previdenza, della casa. Non vogliono più lavorare al solo scopo di mettere da parte il grano, il vino ed il resto necessario per sfamarli. Ecco, di questa vita non vogliono veramente più sapere.

E proseguono: «Avete la terra è molto, ma non è tutto. Guadagnare il nostro diritto? Stanno forse meglio di noi?». E qui si dipanano le discussioni sulla riforma agraria.

Nelle assemblee contadine portiamo sempre con noi il programma comunista per la rinascita agricola: subito dopo il primo punto, quello della struttura di mercato, viene il punto della riforma agraria.

«Dunque i funzionari dello Stato, pagati dai contribuenti per essere «al servizio della collettività» ossessano Scelba come se si trattasse di un uomo di governo, nell'esercizio delle sue funzioni, e non invece di un cittadino della Repubblica italiana, candidato di un partito nella circoscrizione di Catania».

Giuseppe Messina

Sicilia Siracusa: contrasti fra democristiani

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 20.

Aria di crisi nella DC siracusana: il vice-segretario nazionale della DC, on. Scelba, è stato inviato dall'onorevole Moro nella zona di Noto nel tentativo di porre riparo alla frana di quadri che si sta verificando in tutto questo collegio senatoriale per il partito di maggioranza.

La ribellione dei dc di Noto (molti dei quali hanno pubblicamente dichiarato che per il Senato voteranno per altri partiti) è determinata dal fatto che l'on. Moro ha imposto in questo collegio, quale candidato dc, l'ex laurino Greco in «contrasto aperto» con la decisione della Federazione provinciale dc che aveva proposto il candidato locale, Cultrera.

La venuta di Scelba fa seguito alla sfiducia profonda manifestata dai dc del collegio senatoriale allo stesso segretario regionale Verzotto il quale, qualche tempo addietro, era stato apertamente e pubblicamente insultato dai democristiani locali e non aveva potuto tenere alcuna riunione di iscritti al partito clericale per spiegare i «motivi» della defezione di Cultrera.

Riuscirà l'on. Scelba a fa-

re ciò che non è stato permesso a Verzotto? Solo l'on. Scelba, comunque, sembra in questo momento avere ascendente tra i «ribelli», pare anzi che in questo furore anti-Moro e anti-Verzotto non sia estranea la posizione dell'on. Scelba.

L'ex ministro dell'Interno e ex presidente del Consiglio intanto prosegue il suo giro elettorale nella Sicilia orientale: ormai non è solo «l'uomo politico» rilanciato dalla DC. Egli si presenta chiaramente come un uomo di governo, anzi come un vero e proprio capo del governo.

Leggiamo sul giornale scelbianesimo di Catania che «al bi-vio di Dittaino Scelba (che proveniva da Catania) ha ricevuto l'omaggio del prefetto Ariano e del questore Li-Donni».

Dunque i funzionari dello Stato, pagati dai contribuenti per essere «al servizio della collettività» ossessano Scelba come se si trattasse di un uomo di governo, nell'esercizio delle sue funzioni, e non invece di un cittadino della Repubblica italiana, candidato di un partito nella circoscrizione di Catania.

Giuseppe Messina

Nuovo tipo di gas a Pistoia

Nuovo tipo di gas nel comune di Pistoia. La Società del Gas ha infatti modificato gli impianti e la qualità del combustibile, fra cui fa spicco «l'odorizzazione». Ciò annulla, in parte, la pericolosità delle fughe. Il nuovo combustibile non è adatto a tutti i tipi di fornelli e provocherà un collaudo scrupoloso di almeno 6.500 apparecchi situati nelle varie abitazioni.

Lo stabilimento, posto su un'area di 5.000 mq., impiega circa 100 fra tecnici e operai specializzati.

Questo personale giunto da altre città, ha frequentato una particolare scuola e in questi giorni è occupato al collaudo dei fornelli.

L'Italgas ha messo a disposizione alcune macchine corrette dalle apparecchiature necessarie per la revisione che si può effettuare sul luogo; altrimenti l'apparecchio verrà portato in sede e non sarà lasciato all'utente uno già adottato al nuovo tipo di gas.

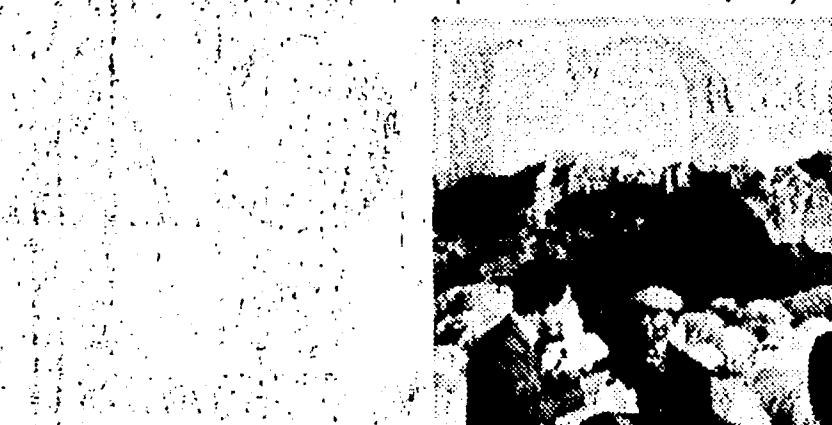
Il comune di Pistoia è uno dei primi ad avere questo nuovo combustibile.

Tutti i voti alla FIOM alla Fonderia Foggiana

LA SPEZIA, 20. La FIOM ha conseguito una significativa affermazione, nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna della Fonderia Faggiana, conquistando la totalità dei voti.

Ecco i risultati (tra parentesi i dati dello scorso anno): Operai: lista FIOM 248 (203); Impiegati: lista impiegati 15 (15). La Cisl che nelle elezioni dello scorso anno aveva ottenuto complessivamente 32 voti, non si è presentata. Sono risultati eletti per gli operai: Osvaldo Landini, Franco Cozzani, Oreste Croce e Luigi Rebutengo; per gli impiegati Salvatore Sardi.

SARDEGNA: inchiesta sulle condizioni dei contadini e dei pastori a Ittiri



A colloquio con i lavoratori della provincia di Sassari. Delusione per l'opera dei governi nazionale e regionale

Hanno rinnovato le colture a profitto degli speculatori

ITTIRI, 20.

Ittiri è uno dei più grandi centri agricoli della provincia di Sassari. Posto a 25 km. dal capoluogo, ha circa 11 mila ettari di terreno prevalentemente coltivato. Una parte di questi terreni, grazie alla fertilità dell'alluvamento della terra del contadino e del braccante ittiriese, sono stati, fin dai tempi più lontani, trasformati in fruttuosi vigneti e uliveti. L'anno scorso sono cominciati a comparire su documenti ufficiali come quelli delle conferenze agrarie nazionali e marchigiane, come nel programma del governo di centro-sinistra alcuni obiettivi di rinascita democratica dell'agricoltura sostenuti dal movimento dei lavoratori della terra.

Ad esempio, nel programma del centro-sinistra si parlava di liquidazione della mezzadria, della creazione di enti di sviluppo agricolo collegati all'ente regionale, di riforma radicale dei patti agrari. Ma le speranze si aprirono non solo fra i contadini ma fra tutti i marchigiani ben consapevoli che il progetto della loro regione passa prima di tutto per la rinascita dell'agricoltura.

Oggi i contadini marchigiani non nascondono di essere stati delusi dal governo di centro-sinistra. Circola nelle campagne dell'Anconetano la risposta che un mezzadro ha dato ad un dirigente della destra socialista, il quale si sforzava di mettere in piedi il centro-sinistra ha fatto molto per la campagna.

Nelle parole dell'oratore le 5 mila lire di pensione in più diventavano una concessione d'oro. «Senti compagno — lo interrompe ad un certo punto — un mezzadro — io non faccio più nulla per te, io non ti do nulla, ma tu mi dai 5 mila lire di pensione in più. L'inizio del centro-sinistra venisse a dire che cominciava il tempo dei contadini. Molti di noi ci hanno creduto, ma tutti le loro speranze sono state tradite. Avevate promesso una specie di pranzo con tante portate. Invece, il governo di centro-sinistra ci ha dato solo l'insalata. L'insalata è una gran cosa. Per noi no. Salvo l'insalata la mangiamo da quando siamo nati».

Sono anni che i contadini marchigiani protestano per il rinnovamento nelle campagne. Non per i palliativi. Ecco perché la discussione elettorale così come viene impostata dai comunisti, che non hanno sensi nelle campagne marchigiane: i comunisti affermano che la quarta legislatura forma una parte importante della rinascita agricola, che i contadini faranno il 28 aprile.

Walter Montanari

NELLE FOTO - Manifestazione per la riforma agraria.

Foggia: la Francia partecipa alla Fiera.

FOGGIA, 20.

È stata già annunciata, e conferma dell'interesse che la Fiera di Foggia suscita in campo internazionale — la partecipazione ufficiale della Francia alla XIV edizione della Fiera.

Questa partecipazione verrà concretizzata dalla Società pour la promotion de l'exportation des produits agricoles et alimentaires, un organismo statale che ha già realizzato in Fiera un proprio padiglione per la promozione di prodotti agricoli e alimentari.

Tale stand ospiterà, tra l'altro, ovini di razza «Rouge de France» e Porcheron, e gir, quali è prevista una notevole possibilità di vendita nell'Italia meridionale. Tali razze, infatti, sono particolarmente adatte alla produzione di carne e latte, secondo gli utili indirizzi del moderno allevamento ovino.

Nel quadro di questa partecipazione a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dell'Ambasciata di Francia a Roma, nel programma della Fiera, avrà luogo il 6 maggio una «Tavola rotonda» fra tecnici italiani e francesi per un confronto dei problemi connessi all'allevamento ovino nei due paesi.

Tale manifestazione, che sarà indubbiamente la più importante mai tenuta in Italia in questi ultimi anni, accenderà l'attenzione su Foggia di tutto il mondo zootecnico italiano e francese per l'attualità di questo argomento di grande interesse per il futuro della zootecnica italiana.

anche e soprattutto sul danno

effettivamente subito, giacché in generale nell'annata in corso non ne sono state ricavate le spese.

Bisogna cambiare politica ha soggiunto, con una certa fermezza che attesta una profonda convinzione, il signor Viridis — urgo interventi massicci e organici se si vuole veramente risolvere ed affrontare la crisi nelle campagne e che noi contadini continueremo a coltivare la terra».

A conclusione gli abbiamo chiesto un suo parere sul voto dei contadini nelle prossime elezioni. «Sono convinto — ci ha risposto — che, a causa del malcontento e della crisi venuta a creare nelle campagne, i contadini determineranno uno spostamento elettorale a favore della sinistra».

Ci rechiamo presso l'ovile del

pastore Peppi Baingio, dove è

poi sopraggiunto un altro pastore, Manca Battista, membro del Consiglio di amministrazione delle autorità venute per Ittiri.

Spiegatogli lo scopo della nostra visita, il Peppi si è così espresso: «Finché non vi ho riconosciuti, ho pensato che foste delle autorità venute per sequestrare tutto».

Un'espressione — questa — che vale, da sola, tutto un commento sulla situazione dei piccoli pastori.

Abbiamo quindi chiesto a Battista Manca come membro della summenzionata Cooperativa, di esporci la situazione della sua categoria. Ci ha risposto: «Siamo oltre 300 aziende pastorali, alcune delle quali composte da più soci, costituendo un patrimonio zootecnico di circa 35 mila capi di pecore. La

produzione dell'annata '61-62 è stata di circa 11 mila quintali di formaggio; nel '62-63 è scesa a 2.300 quintali con una perdita di 1700 quintali equivalente a 85 milioni di lire. Si è avuta una morte di 2500 pecore per un valore di 17 milioni di lire. Inoltre sono stati macellati 400 capi di bestiame di allevamento per cui abbiamo 6500 pecore in meno su 35 mila: circa un quinto di tutto il patrimonio ovino ittiriese. Da notare che anche per il bestiame mancante rimane l'onere dell'affitto del pascolo a carico dei contadini».

Chiediamo ancora: cosa ne pensa del programma del Piano di Rinascita presentato dalla Giustizia Regionale? Noi speravamo molto dal Piano L'Onorevole Deriu, ex assessore alla Rinascita, ci aveva illusi con questa legge. Invece, a quanto ne sappiamo noi pastori di Ittiri, non ci sarà nulla se non si provvederà alla sua modifica».

Chiediamo: poi, un parere sulla legge dell'equo canone? «Questa legge — risponde il signor Manca — ha creato un urto fra i proprietari ed i pastori».

Quel che la causa di questo urto? «I proprietari non vogliono digerire la legge: richiedono il pagamento integrale del pattuito ed affermano (sospeso di dire il falso) che non vogliono pagare l'equo canone, minacciandoci di morosità se non paghiamo integralmente l'affitto. Ma la legge esiste e continua il Manca, e abbiamo visto che le autorità la chiariscono a noi pastori e la facciano rispettare ai proprietari».

Quali provvedimenti ritenete siano stati presi per la crisi in atto nella pastorizia venga affrontata?

Risponde il pastore B. Manca: «Oltre al rispetto ed all'attuazione delle leggi nazionali, il Piano di Rinascita può avviare a soluzione questi problemi se i soldi del Piano verranno investiti a favore dei pastori e dei loro problemi di migliorare e civilizzare le campagne. Deve scomparire il pascolo brado, per fare dei pascoli moderni e coltivati».

Il vulgo già al tramonto, quando abbiamo salutato i due pastori e siamo rientrati in paese. Mischiandoci alla folla che già fluita lungo il Corso, abbiamo incontrato alcuni giovani della «3ª Bonomiana» i quali ci hanno chiaramente espresso, con amarezza, la loro delusione per quanto era stato loro promesso e poi non realizzato.

Per constatare i riflessi della crisi dell'agricoltura sull'economia ittiriese e su tutti i ceti sociali, abbiamo avvicinato il signor Giovanni Antonio Fusco, proprietario di un lussuoso bar, il quale sostiene che è vero che ad Ittiri, in questi ultimi tempi, ci è stato un certo progresso: ma questo non è stato corrispondente ai tempi ed alle necessità del paese. I baristi e tutti i commercianti, sono stati fortemente danneggiati dalla crisi dell'agricoltura e dal grave fenomeno dell'emigrazione che ha portato via dalla nostra cittadina centinaia di persone, la gran parte di loro con l'incremento dell'industria, legata all'agricoltura, (traffinerie di olio, raffinerie di prodotti caseari, cantine sociali ecc.) si può pensare ad un richiamo in patria degli emigrati e quindi ad un rinnovamento di tutta l'economia ittiriese.

Questi alcuni dei più significativi problemi che oggi travolgono Ittiri, che danno un quadro abbastanza chiaro di quelle che sono le caratteristiche fondamentali dell'economia della zona: un'economia che ha sempre ricevuto vigorosa spinta dall'operosità di tutti gli ittiriesi, ma che oggi rischia di essere compromessa e non si sa se e quando potrà essere messa in sicurezza.

Per far fronte alle esigenze della città sono state prese misure di emergenza, organizzando negli ultimi cinque giorni servizi di approvvigionamento con cisterne, fatte pervenire a Matera dalla vicina Puglia. Inoltre il servizio dei vigili del fuoco e dell'esercito è stato incrementato con altri automezzi.

L'approvvigionamento idrico della città sarà oggetto di discussione nel consiglio comunale di Matera che su richiesta del gruppo consiliare comunista è stato convocato in sessione straordinaria per la mattinata di lunedì 22 aprile.

D. Notarangelo

Manca l'acqua

Allarme a Matera



MATERA, 20.

Lo stato di allarme si può dire già dichiarato a Matera a causa della mancanza di acqua, anche se nelle ultime due giornate l'erogazione è stata assicurata per alcune ore al giorno. Con due ordinanze del sindaco della città e dell'ufficio sanitario — divulgate attraverso pubblici manifesti — è stata «consigliata» la vaccinazione antinfettiva in considerazione dei pericoli derivanti dall'acqua non potabile di cui si è fatto largo uso da dieci giorni a Matera. Infatti per fronteggiare la carenza di acqua, la gente è dovuta ricorrere ai pozzi e alle cisterne di acqua piovana oppure è stata costretta a usare l'acqua erogata per poche ore due volte da quando è cominciato lo sciopero dei dipendenti dell'Ente autonomo acquedotto pugliese. Dai rubinetti è uscita acqua sporca di ruggine e di detriti che la gente ha continuato a usare ugualmente anche per uso potabile. Di qui lo stato di allarme e l'invito delle autorità sanitarie ai cittadini alla profilassi antinfettiva per cui sono stati messi a disposizione della cittadinanza quantitativi sufficienti di vaccino. Fino ad ora comunque non c'è stato un numero eccezionale di casi di tifo per cui si possa pensare a un'epidemia.

Intanto il disagio della situazione viene sentito enormemente da tutta la popolazione la quale, anche se è duramente provata dalla totale mancanza di acqua da dieci giorni, sta dando una grande prova di spirito di solidarietà verso gli operai dipendenti dall'Ente autonomo acquedotto pugliese che sono stati costretti a portare a oltranza lo sciopero contro l'intransigenza dell'Ente e del governo.

Per far fronte alle esigenze della città sono state prese misure di emergenza, organizzando negli ultimi cinque giorni servizi di approvvigionamento con cisterne, fatte pervenire a Matera dalla vicina Puglia. Inoltre il servizio dei vigili del fuoco e dell'esercito è stato incrementato con altri automezzi.

L'approvvigionamento idrico della città sarà oggetto di discussione nel consiglio comunale di Matera che su richiesta del gruppo consiliare comunista è stato convocato in sessione straordinaria per la mattinata di lunedì 22 aprile.

D. Notarangelo

AUTOSCUOLA MASACCIO

Tutti i tipi di Patenti
compreso «E» Pubbica
Pratiche automobilistiche

Via Masaccio, 190
Firenze - Tel. 572.559
Patentini moto L. 1.200